
DIVING INTO THE DARKNESS

Regia: Nays Baghai

Paese: Australia

Durata: 30'

SINOSSI

Una straordinaria immersione negli abissi accanto alla leggendaria esploratrice subacquea canadese Jill Heinerth, una delle più grandi speleosub viventi. Il film segue il suo viaggio nelle profondità più inespolate del pianeta - e dentro se stessa - spingendosi oltre i confini del conosciuto. Un racconto potente di coraggio, scoperta e resilienza.

PROTAGONISTA

Jill Heinerth

Jill Heinerth è un'esploratrice subacquea, scrittrice, fotografa e regista. Pioniera dell'immersione tecnica con rebreather, è stata nominata prima Explorer-In-Residence della Royal Canadian Geographic Society. La sua autobiografia *Into The Planet* ha ricevuto elogi da testate come il Wall Street Journal, il New York Times e Oprah Magazine.

È membro dell'International Scuba Diving Hall of Fame, della Women Divers Hall of Fame, dell'Explorer's Club e della Underwater Academy of Arts and Sciences. Ha collaborato con BBC, National Geographic, Red Bull, Discovery e altre realtà internazionali.

Attraverso conferenze, libri, documentari e incontri nelle scuole, Jill ispira nuove generazioni all'esplorazione e alla tutela del pianeta. Da oltre trent'anni è una voce attiva per la salvaguardia del mondo sottomarino e delle risorse idriche, raccontando le sfide ambientali globali – dal cambiamento climatico alla crisi dell'acqua – con passione e impegno. Lo fa attraverso scrittura, fotografia, cinema, social media, podcast e incontri pubblici, sempre con l'obiettivo di sensibilizzare e spingere all'azione.

CITAZIONI DEL FILM

"Penso che l'immersione in grotta sia una metafora della vita. Tutti noi dobbiamo affrontare il cambiamento e l'incertezza. L'umanità ha bisogno di persone che si spingono ai margini e si addentrano nell'oscurità. È così che ci evolviamo."

"Spero davvero che il mio lavoro ispiri le giovani ragazze a sapere che tutto è possibile, qualsiasi cosa vogliano fare nonostante le barriere sociali, culturali o familiari che potrebbero trovarsi ad affrontare. Tutto è possibile quando ci mettiamo in testa di farlo."

PERCHÈ SEGNALARLO

- Un ritratto femminile potente: coraggio, leadership, fragilità e forza.
- Un film sull'oceano, ma anche sull'interiorità.
- Una storia di ispirazione per chi ama scoprire e sfidarsi.
- Temi: empowerment, esplorazione, psicologia del rischio.

FISHEYE

Regia: Federico Traverso e Andrea Lamorte

Paese: Italia

Durata: 3'

SINOSSI

Fisheye è un cortometraggio girato nelle acque delle Maldive da Federico Traverso e Andrea Lamorte. L'obiettivo è far vivere l'emozione del surf da un punto di vista differente con la tranquillità che solo chi sa stare sott'acqua può avere.

PROTAGONISTI

Andrea Lamorte

Andrea Lamorte è un filmmaker, storyteller e sportivo appassionato di mare e natura. Ha studiato scienze motorie, si è specializzato in osteopatia e surf coach.

Da anni lavora nel mondo della comunicazione visiva e dell'audiovisivo, unendo la sua formazione tecnica a una profonda sensibilità per l'ambiente e il racconto emozionale.

Ama raccontare il rapporto tra l'essere umano e l'acqua, con uno sguardo intimo e autentico. Ha firmato reportage e cortometraggi in ambienti esterni, raccontando il mare attraverso diverse attività, tra cui ovviamente anche il surf, e trattando tematiche importanti come la perdita di biodiversità marina, il cambiamento climatico e l'inquinamento delle plastiche.

Federico Traverso

Federico Traverso è un graphic designer, fotografo e visual storyteller. Acqua-dipendente per vocazione, coltiva da sempre una passione profonda per il mare, il surf e tutto ciò che vive sott'acqua.

Attraverso la fotografia e il video, racconta storie che nascono tra le onde e si trasformano in immagini evocative e immersive. Il suo stile è riconoscibile per la cura visiva, l'equilibrio tra tecnica e poesia, e la capacità di catturare la quiete anche nei contesti più dinamici.

Con Fisheye, realizzato insieme ad Andrea Lamorte, esplora una nuova prospettiva del surf, silenziosa e meditativa, capace di emozionare chi guarda — e chi ascolta il mare da dentro.

PERCHÈ SEGNALARLO

- Una visione inedita del surf: vista subacquea, intima e da una prospettiva diversa.
- Un cortometraggio poetico e meditativo.
- Perfetto per un momento di sospensione estetica.

FOOTPRINTS ON KATMAI

Regia: Max Romey

Paese: Alaska USA

Durata: 22'

SINOSSI

In un toccante viaggio tra memoria e scoperta, l'artista e regista Max Romey segue le tracce scolorite degli album da disegno di sua nonna fino alle spiagge selvagge e remote di Katmai, in Alaska. Lì, insieme a un gruppo di esperti di inquinamento marino, Romey svela una narrazione inaspettata dell'impatto umano su questo territorio che dovrebbe essere incontaminato, ma è segnato da impronte profonde lasciate anche di chi non vi ha mai messo piede.

PROTAGONISTA

Max Romey

Questo artista, regista e illustratore dell'Alaska ha trasformato la sua dislessia in un superpotere per raccontare storie con gli acquerelli al posto delle parole. Si è rivolto infatti alla pittura, ispirata da sua nonna, come modo per condividere le idee senza dover lottare con lo spelling. Con un background in acquerello e narrazione visiva, ha sviluppato uno stile unico che fonde schizzi fatti a mano e riprese documentaristiche.

Attraverso i suoi cortometraggi, Max esplora il legame tra uomo e natura, tra memoria personale e cambiamento ambientale.

Oggi Max mette in pratica il suo amore per la natura come regista e attivista per il clima.

PERCHÈ SEGNALARLO

- Unisce arte, natura e consapevolezza ambientale.
- Visivamente raffinato e narrativamente emozionante.
- Ideale per parlare di inquinamento marino da una prospettiva personale.

GODDESS

Regia: Dean Cropp

Paese: Australia

Durata: 8'

SINOSI

In questo cortometraggio, la voce del protagonista declama una lettera d'amore che accompagna le immagini del mondo sommerso. La sua voce, ricca di meraviglia e tenerezza, narra un'ode al suo "amore", tessendo un vivido arazzo di vita sottomarina. Le immagini compongono un mosaico vibrante, mentre il suo racconto ci invita a riscoprire la bellezza del mondo sommerso.

Goddess è un inno al mare, un'esplorazione intima del legame tra l'essere umano e l'oceano, tra stupore, rispetto e connessione.

PROTAGONISTA

Dean Cropp

La vita del Capitano Dean Cropp, noto anche come Barefoot Captain (Capitano Scalzo), è un'avventura continua tra oceani e documentari sulla fauna marina, iniziata fin da giovane crescendo al fianco del padre Ben Cropp, celebre esploratore oceanico. Proprio come suo padre, anche Dean ha una passione profonda: condividere con gli altri la sua conoscenza e il suo amore per il mare, affinché possano imparare ad amarlo e rispettarlo come fa lui.

Non sono molte le persone che possono dire di aver fatto a turno a soffiare bolle con una megattera 250 volte più grande di loro, ma Dean Cropp, ci è riuscito, come documentato nel film *Goddess*.

Secondo il regista, "I parallelismi tra l'amore nella vita reale e il mio legame con l'oceano sono stati il motore che mi ha spinto a realizzare questo film", ed è difficile che qualcuno sia all'altezza del sentimento profondo che prova per il mare.

CITAZIONI DEL FILM

"Ad ogni incontro mi trascina sempre più in profondità. Il suo sguardo consapevole penetra nella mia anima, con un'intelligenza e un'intuizione che non riesco a comprendere."

PERCHÈ SEGNALARLO

- Lirico, profondo, visivamente ipnotico.
- Un film che parla d'amore e rispetto per il mare.
- Ideale per conoscere il mare con poesia e stupore

RUGGED ROOTS

Regia: Kylie Zarmati

Paese: Oregon USA

Durata: 5'

SINOSI

Dalle acque tranquille del Floras Lake alle onde impetuose del Pacifico, la kiter Michaela Pilkenton torna là dove tutto è cominciato: la selvaggia e remota costa meridionale dell'Oregon.

Plasmata da venti impetuosi e condizioni imprevedibili, la sua è una storia di determinazione, crescita e profonda connessione con l'oceano. Ora Michaela è in missione per esplorare ogni angolo di questa costa selvaggia, scoprendo spot nascosti e superando i propri limiti lungo il cammino.

Questa è Rugged Roots: una storia di passione, perseveranza e dei venti che la riportano sempre a casa.

PROTAGONISTA

Michaela Pilkenton

Il viaggio di Michaela nel kitesurf è iniziato nelle acque tranquille di Floras Lake, una perla un piccolo gioiello nascosto sulla remota costa meridionale dell'Oregon. Con i suoi venti estivi costanti, il lago offriva la base perfetta per imparare, ma la vera passione di Michaela si trovava oltre le dune, nelle acque impegnative dell'oceano. Incoraggiata dalla scuola di kitesurf locale, Michaela ha affrontato le onde potenti e i venti imprevedibili della costa, spingendo le sue abilità al limite e plasmandosi nella rider che è oggi.

La costa dell'Oregon, con la sua bellezza selvaggia e il suo isolamento, è al tempo stesso un paradiso per i kiter e un banco di prova definitivo. Lunghe distese di spiagge battute dal vento, promontori rocciosi e condizioni sempre variabili richiedono un mix unico di abilità, coraggio e istinto. Senza anemometri o risorse facili, Michaela ha imparato a fare affidamento sulla conoscenza del posto e sulla sua crescente competenza, creando un profondo legame con questa costa selvaggia. Nonostante i suoi viaggi in destinazioni di kitesurf di fama mondiale, il cuore di Michaela è per sempre legato alle sue radici, dove il richiamo della costa dell'Oregon continua a ispirarla e a stimolarla.

"Rugged Roots" è la storia di Michaela: un racconto di grinta, crescita e un amore duraturo per i venti selvaggi e le onde che l'hanno plasmata.

PERCHÈ SEGNALARLO

- Breve e potente: una storia di radici e vento.
- Protagonista femminile forte e connessa con la natura.
- Tematiche di crescita personale e legame con il territorio.

THE CALL

Regia: Nolan Grose

Paese: USA

Durata: 12'

SINOSSI

Nella natura rigogliosa di Kauai (Hawaii), Mike Coots trova la sua vocazione attraverso l'oceano. Surfista e fotografo di talento, racconta con straordinaria sensibilità visiva l'anima profonda della cultura hawaiana del surf. Le sue fotografie trasformano scene quotidiane in storie potenti, rivelando il legame profondo tra l'essere umano e il mare. Ma un evento sconvolgente cambierà tutto, costringendolo a reinventare il suo rapporto con l'oceano.

The Call è un viaggio di trasformazione e rinascita, che mostra come la passione possa superare ogni ostacolo.

PROTAGONISTA

Mike Coots

Dalla sopravvivenza a un terribile attacco di squalo alla sua trasformazione in uno dei più convinti sostenitori degli squali al mondo, il viaggio di Mike è una testimonianza dell'indomito spirito umano e del potere di trasformare la tragedia in trionfo. A 18 anni, Mike è sopravvissuto a un drammatico attacco di squalo mentre faceva surf al largo di Kauai, un evento che ha segnato profondamente la sua vita.

Anziché temere gli squali, Mike è diventato un attivista per la loro protezione, promuovendo il rispetto per queste creature e la salvaguardia degli ecosistemi marini. Collabora con diverse organizzazioni e campagne ambientali, usando la sua storia per ispirare e sensibilizzare.

È anche un fotografo e artista affermato: le sue immagini raccontano la bellezza dell'oceano e il fragile equilibrio tra uomo e natura. Riconosciuto a livello internazionale per il suo impegno, Mike continua a cavalcare le onde e a difendere il mare, incarnando resilienza, coraggio e amore per il pianeta.

CITAZIONI DEL FILM

"L'oceano mi ha quasi tolto la vita. E mi ha dato tutto nella vita.

Non è una vita pianificata, ma è l'oceano a decidere."

PERCHÈ SEGNALARLO:

- Una storia vera di resilienza e trasformazione.
- Fotografia spettacolare e messaggio potente.
- Tocca le corde dell'empatia e del superamento del trauma.

WE THE SURFERS

Regia: Arthur Bourbon

Paese: Francia

Durata: 38'

SINOSI

Nelle città costiere della Liberia, un incontro inaspettato dà vita a un profondo scambio culturale attraverso il linguaggio universale del surf. Un gruppo di surfisti europei arriva con molto più che semplici tavole: porta con sé speranza, condivisione e nuove possibilità. Insegnando ai bambini e agli adolescenti del posto a cavalcare le onde, fondano un surf club che diventa uno spazio di libertà, crescita e ispirazione. Il film segue le storie straordinarie di giovani liberiani la cui vita cambia radicalmente grazie alla scoperta del surf. Quello che inizia come un semplice sport si trasforma in un percorso di riscatto, forza mentale e senso di comunità. Per questi ragazzi, il mare diventa una via per immaginare un futuro diverso — fatto non solo di sopravvivenza, ma di gioia autentica e trasformativa.

PROTAGONISTI

Arthur Bourbon

Arthur Bourbon è nato in Guadalupa, nelle Piccole Antille francesi, dove ha iniziato a surfare da bambino con i genitori. Le competizioni lo hanno portato in Francia da adolescente, dove ha intrapreso la carriera da surfista professionista. Viaggiando per il mondo, ha scoperto una nuova passione: il cinema.

Oggi alterna lo sport alla regia di documentari che raccontano il lato umano e sociale del surf, affrontando temi ambientali e culturali. Nel 2020 ha diretto *Water Get No Enemy*, film acclamato che racconta la nascita di una comunità di surfisti - formata anche da ex bambini soldato - in Liberia, paese dell'Africa occidentale segnato da 20 anni di guerra civile.

We The Surfers prosegue quel racconto: Bourbon torna a Robertsport, piccolo villaggio liberiano per ritrovare i suoi amici e documentare la crescita della scena surf locale. Qui, insieme a Damien Castera, ha promosso la creazione del Robertsport Surf Club, grazie a una raccolta fondi e alla collaborazione con le ONG Provide the Slide e Universal Outreach Foundation. Il club è oggi un progetto sociale e sostenibile, che offre ai giovani un futuro diverso attraverso il surf, come strumento di pace e riscatto.

CITAZIONI DEL FILM

"Il surf non è guerra, è unione."

PERCHÈ SEGNALARLO:

- Un potente racconto di riscatto e speranza.
- Tema sociale e culturale di forte impatto.
- Ideale per riflettere sullo sport come leva di cambiamento.